

Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016, n. 23-3251

Adesione Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e la realizzazione del Progetto "Rinascita Donne"- Riutilizzo della Casa di Moncalvo (AT) confiscata alla mafia a favore di donne in situazione di marginalita' e come centro di legalita' e promozione sociale ed economica.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

tra il 2003 ed il 2004 l'Associazione Rinascita, il Comune di Asti e il Servizio Tossicodipendenze hanno progettato l'apertura di una comunità residenziale per la cura delle donne in condizioni di tossico ed alcol dipendenza e uno spazio abitativo per donne vittime di violenza, anche in considerazione della carenza sul territorio di strutture rispondenti a questo particolare target d'utenza;

il Comune di Moncalvo, per effetto di una sentenza del Tribunale di Trapani in ottemperanza ai disposti della legge 109/1996 "disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati" ed in virtù dell'assegnazione di una cascina e dell'adiacente terreno agricolo situato in Frazione S. Maria 49, ha condiviso il progetto e si è reso disponibile a collaborare per il riutilizzo a fini sociali del bene confiscato alla mafia;

evidenziato che, in data 20 dicembre 2006 si è proceduto da parte di 13 Enti ed organismi del privato sociale alla sottoscrizione di un formale Protocollo d'Intesa finalizzato all'avvio dei lavori di ristrutturazione e di messa a norma del bene sopraccitato per la successiva realizzazione di interventi ed attività con finalità sociali così come previsto dalla legge 109/1996 per tutti i beni confiscati alla mafia;

evidenziato inoltre che, nel maggio del 2008, nel corso di una cerimonia, l'immobile è stato intitolato in memoria di Graziella Campagna, vittima innocente di mafia, uccisa a soli 17 anni a Villafranca Tirrena (Me) il 12 dicembre del 1985 e che i fratelli della vittima presenti alla cerimonia hanno manifestato disponibilità a collaborare al progetto;

accertato che, come da comunicazione pervenuta dalla Prefettura di Asti n. prot.044/2016/GAB. del 25 marzo 2016, la Prefettura a circa dieci anni dalla firma dello stesso Protocollo e dopo aver fatto il punto della situazione e tracciato un quadro specifico sulle progettualità previste per "Cascina Graziella" di Moncalvo, ha espresso la volontà, unitamente ai firmatari del Protocollo d'Intesa, di procedere alla stipula di un nuovo e aggiornato Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e la realizzazione del Progetto "Rinascita Donne";

accertato inoltre che, il progetto prevede altresì la costituzione di tavoli di indirizzo e operativi per la programmazione condivisa e la progettazione degli interventi e delle attività terapeutiche, educative e culturali finalizzate all'apertura della struttura, in favore delle donne ospiti della stessa;

preso atto infine che, in data 5 aprile 2016 è stato firmato un nuovo protocollo d'intesa da 25 soggetti istituzionali e del privato sociale del territorio e precisamente:

- Prefettura di Asti;
- Comune di Asti;
- Comune di Moncalvo;

- Comune di Casale Monferrato;
- Associazione Rinascita;
- Associazione Gruppo Abele;
- Associazione Libera;
- Consorzio Gestione Servizi Socio-assistenziali Co.Ge.Sa;
- Azienda Sanitaria di Asti;
- Azienda Sanitaria di Alessandria;
- Università del Piemonte Orientale;
- Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economiche e Sociali Università del Piemonte Orientale;
- Politecnico di Torino;
- Dipartimento di Architettura e Design;
- Coldiretti sezione provinciale di Asti;
- C.I.A. della provincia di Asti;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti;
- Camera di Commercio I.A.A. della provincia di Asti;
- Confederazione Nazionale Artigianato C.N.A. della provincia di Asti;
- Confartigianato- Ass.Artigiani della provincia di Asti;
- Tour Gourmet s.r.l.;
- Club Soroptimist di Asti;
- CGIL di Asti;
- CISL;
- UIL;

considerato che, si riconoscono e si condividono i contenuti ed i valori sintetizzati nel progetto “Rinascita Donne” di cui al suddetto Protocollo e che si condivide altresì la necessità di un impegno costante per assicurare il completo riutilizzo dell’immobile confiscato alla mafia e la sua riconversione in luogo dedicato alle donne in condizioni di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica;

considerato infine che si intende favorire l’integrazione del bene confiscato nel territorio, coinvolgendo il tessuto sociale, agricolo e produttivo, quale punto di incontro operativo e fonte di opportunità diverse per la popolazione locale;

per le ragioni espresse sinora, si ritiene opportuno assicurare la promozione, lo sviluppo e la realizzazione del progetto di cui sopra attraverso l’adesione della Regione Piemonte al Protocollo d’intesa, di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

La Regione Piemonte, in attuazione del suddetto Protocollo, si impegna a diffondere e promuovere lo sviluppo e la realizzazione del progetto “Rinascita Donne” attraverso la propria partecipazione al tavolo di lavoro di indirizzo per la programmazione condivisa delle attività terapeutiche, educative e culturali previste dal progetto e per il monitoraggio delle attività e degli esiti raggiunti dal progetto stesso, sia attraverso iniziative proprie, sia attraverso la partecipazione ad eventi organizzati da altri Enti ed Organismi aderenti.

Si prende atto che, così come espressamente previsto all’art. 4 del citato protocollo, non è richiesto alcun onere economico definito e specifico per la realizzazione del progetto.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

vista la L.R.23/2008;

vista la L.R.1/04;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

delibera

-di approvare, per considerazioni in premessa illustrate, l'adesione al Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, al fine di contribuire a promuovere la realizzazione del progetto "Rinascita Donne", che prevede il riutilizzo di un bene confiscato alla mafia in favore delle donne in situazioni di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica;

-di demandare l'Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione a sottoscrivere il protocollo medesimo;

- di demandare la Direzione Coesione Sociale alla formale partecipazione al tavolo di lavoro di indirizzo per la programmazione condivisa delle attività previste dal progetto e per il monitoraggio delle attività e degli esiti raggiunti dal progetto;

-di dare atto che nessun onere economico deriva all'Amministrazione Regionale dall'adozione del presente atto.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Protocollo di intesa per lo sviluppo e la realizzazione del Progetto RiNascita Donne

Riutilizzo della casa di Santa Maria di Moncalvo (AT) confiscata alla mafia a favore delle donne in situazione di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica

La Prefettura di Asti, rappresentata dal Vice Prefetto Reggente Dott. Paolo Ponta , l'Associazione Rinascita rappresentata dal presidente Sig.ra Rosalda Ottaviano, L'ASL di Asti rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Ida Grossi, l'ASL di Alessandria, rappresentata dal Direttore Generale Dr. Gilberto Gentili, il Comune di Moncalvo rappresentato dal Sindaco dr. Aldo Fara, il Comune di Asti rappresentato dal Sindaco Avv. Fabrizio Brignolo, il Comune di Casale Monferrato rappresentato dal Sindaco Dott.ssa Concetta Palazzetti, il CO.GE.SA rappresentato dal presidente Dr. Angelo Marengo, l'Associazione Gruppo Abele e l'Associazione Libera rappresentate dal Presidente don Luigi Ciotti, l'Università del Piemonte Orientale rappresentata dal Rettore prof Cesare Emanuel, il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche e Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale rappresentato dal prof. Salvatore Rizzello, Il Politecnico di Torino rappresentato dal Rettore Prof. Marco Gilli, il DAD Dipartimento di Architettura e di Design del Politecnico Torino rappresentato dal Direttore Prof. Paolo Mellano, la Coldiretti della provincia di Asti rappresentata dal presidente dott. Roberto Moncalvo, la C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori della provincia di Asti, rappresentata da presidente Sig. Mario Porta, Tour Gourmet s.r.l. rappresentata dal Sig. Sandro Chiriotti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti rappresentata dal presidente Dr. Michele Maggiora, la Camera di Commercio I.A.A. della provincia di Asti rappresentata dal presidente Dr. Renato Goria, la C.N.A. Confederazione Nazionale Artigianato della provincia di Asti rappresentata dal presidente Dr. Guido Migliarino, , La Confartigianato - Ass. Artigiani della provincia di Asti rappresentata dal Presidente Dr. Biagio Riccio, il Club Soroptimist Asti rappresentato dal Presidente dott.ssa Daniela Timon, la CGIL Asti rappresentata dal segretario generale sig. Giovanni Prezioso, la CISL rappresentata dal segretario generale Sergio Didier e la UIL rappresentata dal segretario generale Armando Dagna

Premesso che i firmatari del Protocollo condividono il progetto dal titolo:

“RiNascita Donne” - Riutilizzo della casa di Moncalvo (AT), confiscata alla mafia, a favore delle donne in situazione di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica, oggetto del presente protocollo di intesa e a questo allegato quale parte integrante;

è intendimento dei firmatari del protocollo:

- Rendere possibile l'utilizzo dell'immobile confiscato alla mafia sito in Frazione S. Maria 49, Moncalvo, (AT), quale luogo dedicato alle donne in condizioni di marginalità, luogo di affermazione della legalità e di promozione sociale e di opportunità di lavoro;
- Favorire l'integrazione e le sinergie, nel bene confiscato, di diversi servizi e opportunità sociali, culturali ed economiche;
- Favorire l'integrazione del bene confiscato nel territorio, coinvolgendo il tessuto sociale, agricolo e produttivo, punto di incontro operativo e fonte di opportunità diverse per la popolazione locale;

- Favorire e incrementare la collaborazione tra Enti Pubblici e Privato Sociale in modo che i diversi soggetti, istituzionali e non, si riconoscano nelle finalità comuni da raggiungere attraverso le rispettive competenze.

Vista la normativa di riferimento:

Legge 328/2000 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali".

Legge Regionale 8 gennaio 2004 art. 31 "Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra Enti pubblici e il Terzo Settore" in merito all'integrazione tra interventi sociali e sanitari tra soggetti pubblici e privati

Legge n. 109/96 " Riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia".

D.G.R. n. 12/5/2003 n. 49-9325 "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso, ai sensi della legge 18/2/99 n. 45".

Legge regionale n. 14 del 18 giugno 2007 e successive modifiche.

Interventi in favore della prevenzione della criminalità e istituzione della 'Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie '.

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART.1

Finalità e Obiettivi

Il presente protocollo viene stipulato al fine di:

1. Favorire e supportare, in base alle rispettive competenze, lo sviluppo e la realizzazione in tutti i suoi aspetti del progetto "RiNascita donne" - Riutilizzo della casa di Moncalvo (AT), confiscata alla mafia, a favore delle donne in situazione di marginalità e come centro di legalità e promozione sociale ed economica -.
2. Cooperare nell'individuazione dei bisogni reali e potenziali, nei rispettivi ambiti, relativi alle tematiche di cui si occupa il progetto.
3. Cooperare nell'individuazione di risorse disponibili - non solo di tipo economico - da investire nel progetto.
4. Collaborare nella realizzazione di un processo innovativo di progettazione partecipata tra pubblico e privato sociale nel confronto e collaborazione, ottimizzando risorse e culture.
5. Migliorare la collaborazione reciproca degli organismi interessati che potrà essere utile sul territorio, sia per l'intervento specifico a favore delle donne in relazione alle diverse problematiche, che come rafforzamento della rete sociale dell'intera Provincia e dei territori interessati.

ART. 2

Modalità operative

I° fase: Costituzione dei tavoli di lavoro di indirizzo e operativi garanti della programmazione condivisa per la costituzione e la gestione di tutte le attività previste dal progetto.

II° fase: Definizione e condivisione di finalità, obiettivi, strumenti e metodi per la completa realizzazione del progetto.

III° fase: Monitoraggio dialogico delle diverse fasi:

- apertura della struttura
- attività a regime
- valutazione dei risultati
- innovazione e sviluppo del progetto in corso d'opera.

ART 3

Impegno degli Enti e delle Associazioni del Privato Sociale

Gli Enti sottoscrivono il presente protocollo d'intesa e si impegnano a favorire un dialogo e a fornire il proprio contributo, ciascuno secondo le proprie risorse organizzative, strutturali, economici ed umane nel rispetto delle rispettive competenze, per la realizzazione del progetto secondo le modalità qui di seguito elencate:

Gli Enti Istituzionali, indicati nella tabella 1., si impegnano ad organizzare il tavolo di lavoro per portare a compimento il progetto con incontri periodici.

Le ASL AT e AL, Il Comune di Asti, il Comune di Moncalvo, il Comune di Casale Monferrato (AL), l'Associazione Rinascita, L'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Libera, il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche e Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale, le Associazioni provinciali degli agricoltori, il DAD Dipartimento di architettura e design del Politecnico di Torino, Tour Gourmet, il Club Soroptimist di Asti, le Organizzazioni Sindacali di Asti indicati nella tabella 2., si impegnano ad organizzare il tavolo di lavoro per programmare l'attivazione delle attività previste dal progetto con incontri a cadenza semestrale.

La S.C. Dipendenze ASL Asti, il Dipartimento Dipendenze ASL Alessandria, l'Associazione Rinascita, l'Associazione Gruppo Abele, l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Asti, il Comune di Casale Monferrato (AL), indicati nella tabella 3., si impegnano ad organizzare il tavolo di lavoro per l'attivazione delle attività della comunità terapeutica e per le donne maltrattate e il monitoraggio dei risultati dei trattamenti con n.1 incontro mensile per 12 mesi e in particolare gli operatori dei sopraindicati enti ed associazioni si impegnano a collaborare per la costituzione dell'équipe che opererà a favore delle donne accolte nella casa di S. Maria di Moncalvo, nonché per la programmazione dell'attività di formazione della stessa e per sostenere, nel rispetto delle proprie competenze, le donne ospitate.

Il CO.GE.SA. parteciperà comunque alle attività del Progetto nei casi sia prevista una competenza diretta dell'Ente, nello specifico laddove le donne destinatarie del progetto abbiano figli minori presenti sul territorio del consorzio.

ORGANIZZAZIONE/ PROCESSI DI LAVORO

RISORSA	COMPITI	ATTORI	ESITI	TEMPO LAVORO
1. Tavolo istituzionale	Legittima e sostiene il progetto RiNascita Donne e le attività socio – culturali - economiche connesse	Tutti gli Enti ed Associazioni firmatarie del protocollo di intesa per la realizzazione e sviluppo del progetto Rinascita donne.	Attivazione del progetto in tutte le sue parti	n.1 incontro annuale
2. Tavolo di lavoro operativo/ organizzativo	Definisce le attività e le coordina. Verifica la fattibilità del progetto di utilizzo dell'immobile. Attiva le procedure per rendere operative le attività del progetto. Programma le attività terapeutiche/educative culturali. Promuove l'ulteriore sviluppo del progetto	Un rappresentante: S.C. Dipendenze ASL Asti Dipartimento Dipendenze ASL Alessandria Rinascita Gruppo Abele Comune di Asti Comune di Moncalvo Comune di Casale Monferrato (AL) Associazione Libera Dip. di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali Organizzaz. Coltivatori DAD dipartimento di architettura e design Club Soroptimist di Asti Tour Gourmet CGIL – CISL e UIL	Progettualità: attivazione della comunità e delle altre attività socio - culturali- economiche. Promozione di attività ed incontri anche con la comunità locale. Verifica dei risultati	n. 1 incontro ogni 6 mesi
3. Équipe di progettazione terapeutica e di gestione delle attività a favore delle donne	Definisce, organizza e coordina le attività riguardanti la costituzione della Comunità terapeutica: l'equipe di trattamento e la formazione professionale; Fruisce dell'attività di formazione professionale; svolge attività con le donne residenti in comunità	S.C. Dipendenze ASL Asti Dipartimento Dipendenze ASL Alessandria Rinascita Gruppo Abele Comune di Asti Comune di Casale Monferrato (AL) Operatori Rinascita, Servizi Socio-assistenziali, -Servizi Socio – Sanitari.	Definizione del percorso terapeutico riabilitativo e di tutela delle donne maltrattate. Attivazione della Comunità Terapeutica. Verifica dei trattamenti. Lavoro di rete tra servizi per le donne residenti in comunità	n. 1 incontro mensile (per 12 mesi)

ART. 4

Risorse economiche

Non è richiesto a nessun soggetto firmatario del protocollo un impegno economico definito e specifico per la realizzazione del progetto.

Gli Enti e le Associazioni s'impegnano ad attivarsi per supportare in ogni modo la realizzazione della parte del progetto propedeutica alla gestione del bene, ossia il completamento della ristrutturazione dell'immobile.

La gestione del bene a regime non comporterà alcun impegno economico per i firmatari del Protocollo, in quanto sarà a tutti gli effetti a carico e in responsabilità degli Enti titolari dei vari servizi ed attività espletate.

ART. 5

Disposizioni finali

Le parti s'impegnano a modificare il contenuto della presente convenzione in relazione alle evoluzioni della normativa vigente alla quale il presente accordo si richiama ed in relazione alle nuove esigenze ed opportunità che si dovessero presentare nello sviluppo della definizione del progetto.

Il presente protocollo è aperto ad altri soggetti pubblici e privati che ne condividano lo spirito ed i contenuti.

Le parti firmatarie :

La Prefettura di Asti

Il Vice Prefetto Reggente Dott. Paolo Ponta

Il Comune di Asti

Il Sindaco Avv. Fabrizio Brignolo

Il Comune di Moncalvo

Il Sindaco Dott. Aldo Fara

Il Comune di Casale Monferrato

Il Sindaco dott.ssa Concetta Palazzetti

L'Associazione Rinascita

Il Presidente Sig.ra Rosalda Ottaviano

L' Associazione Gruppo Abele

Il Presidente Don Luigi Ciotti

L' Associazione Libera

Il Presidente Don Luigi Ciotti

Il CO.GE.SA.

Il Presidente Dott. Angelo Marengo

L' ASL di Asti

Il Direttore Generale Dott.ssa Ida Grosso

L' ASL di Alessandria

Il Direttore Generale Dott. Gilberto Gentili

UPO

Il Rettore Prof. Cesare Emanuel

UPO

Il Dipartimento di Giurisprudenza,
Scienze Politiche
E economiche e sociali
Università del Piemonte Orientale
di Alessandria

Il Direttore Prof. Salvatore Rizzello

Il Politecnico di Torino

Il Rettore Prof. Marco Gilli

Il Dipartimento di Architettura e Design
La Coldiretti
sezione provinciale di Asti

Il Direttore Prof. Paolo Mellano

Il Presidente Sig. Roberto Moncalvo

La C.I.A.
della provincia di Asti

Il Presidente Sig. Mario Porta

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Il Presidente Dr. Michele Maggiora

La Camera di Commercio I.A.A.
della provincia di Asti

Il Presidente Dr. Renato Gorla

La C.N.A. Confederaz. Naz.le Artigianato
della Provincia di Asti

Il Presidente Dr. Guido Migliarino

Confartigianato - Ass. Artigiani
della Provincia di Asti

Il Presidente Dr. Biagio Riccio

Tour Gourmet s.r.l.

Sig. Sandro Chiriotti

Il club Soroptimist di Asti

La Presidente Dott.ssa Daniela Timon

La CGIL di Asti

Il Segretario Generale Dott. Giovanni Prezioso

LA CISL

Il Segretario Generale Dott. Sergio Didier

LA UIL

Il Segretario Generale Dott. Armando Dagna